

L'acqua è «H2Oro»: ma occhio allo sciacquone

Monologo-denuncia di De Giovanni a Mantova

di LUCA VIDO

— MANTOVA —

«L'acqua non deve diventare l'"oro blu" del XXI secolo, dopo che il petrolio è stato l'"oro nero" del XX. L'acqua è, e deve essere considerata, un bene comune, un patrimonio dell'umanità...», è un «fiume in piena» Fabrizio De Giovanni, autore e interprete, insieme a Elena D'Anna, di «H2Oro», ottimo esempio di teatro civile.

Come è nata l'idea?

«E' una naturale evoluzione, o approdo, di quello che da oltre dieci anni facciamo a "Itineraria", la mia compagnia teatrale. E risponde all'eterna domanda "che fare?". Ce lo siamo chiesti a proposito della Shoah, dell'esodo del popolo palestinese, dei *desaparecidos* argentini... che sono i nostri ultimi lavori (premiati con targa dal presidente della Repubblica Ciam-

pi, ndr). Ora tocca a un problema che a noi, qui nella vecchia e ricca Europa, pare non toccarci da vicino, ma che è questione di vita o di morte in tante altre parti del mondo».

Quindi cosa avete fatto?

«Abbiamo raccolto una mole imponente di materiale, siamo andati a convegni, a intervistare esperti. Insomma un lungo lavoro di raccolta dati su tutta una serie di problematiche le-

gate all'acqua: la privatizzazione, le multinazionali, gli sprechi e i paradossi che circondano la gestione e l'utilizzo di questo bene prezioso...»

E poi?

«Poi si è trattato di teatralizzare il tutto, per farlo arrivare al pubblico di un teatro. E crediamo di esserci riusciti. Il mio monologo sarà intervallato da letture fatte da Elena D'Anna, e da inserti filmati».

Un esempio?

«Jacopo Fo e i suoi consigli per

risparmiare l'acqua nel quotidiano. E' semplice. Lo sciacquone del water, ad esempio. Rappresenta il 40 per cento del consumo di acqua potabile delle famiglie. E pensare che basterebbe un terzo dell'acqua, e magari non potabile, contenuta nelle normali cassette dei nostri bagni, per un perfetto risciacquo della tazza. Per non parlare di mille piccoli altri accorgimenti, come chiudere l'acqua mentre ci si lava i denti o ci si insapona sotto la doccia, per ridurre gli sprechi».

Cosa fare perché l'acqua non diventi un fattore di instabilità internazionale?

«Innanzitutto parlarne, non limitarsi ad aprire un rubinetto e usarla. E poi considerarla non una merce ma un bene comune, un diritto. Di tutti». Questa sera a Mantova, Teatro Bibiena, via Accademica 46, ore 21, ingresso gratuito, info: 0376.327653.



Fabrizio De Giovanni in «H2Oro - L'acqua, diritto dell'umanità»